

Spett. le **Regione Lazio**
Presidente - On. Nicola Zingaretti

Assessore alle Politiche del Territorio,
Mobilità e Rifiuti
On. Michele Civita

Direzione Territorio, Urbanistica,
Mobilità e rifiuti

Area Ciclo Integrato dei Rifiuti

c.a. : ing. Flaminia Tosini, Direttore;
arch. Manuela Manetti, Dirigente

Egr. **Commissario Straordinario di Roma
Capitale**
Dr. Francesco Paolo Tronca

Sub Commissario di Roma Capitale
Gen. Camillo De Milato

Prefetto di Roma
Dr. Franco Gabrielli

Ministro dell'Ambiente
On. Gian Luca Galletti

**Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio**
On. Luca Lotti

Via Pec
Roma, 20 gennaio 2016
Prot. n. 16

Come è a tutti Voi noto la situazione del trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani indifferenziati di Roma è drammatica.

La principale causa di tale situazione è facilmente individuabile nella mancanza di impianti idonei a ricevere quanto deriva dal trattamento negli impianti e, dunque, a completare il

ciclo, con gravi danni e rischi per l'ambiente (derivanti dalla necessità di trasferimenti, spesso lunghi) e con notevole aggravio di costi per la collettività.

Ciò di cui Roma ha un drammatico ed urgente bisogno è, dunque, una discarica di servizio ed un impianto di gassificazione del CDR/CSS.

A) Discarica di servizio per residui di lavorazione

In previsione della chiusura della discarica di Malagrotta, avvenuta con il 1° ottobre 2013, già in data 12 ottobre 2009 avevamo avviato, presso la Regione Lazio, la procedura per la realizzazione, a Quadro Alto, di una discarica alternativa. Avevamo, già all'epoca, allegato tutti gli atti e i documenti necessari per una sollecita istruttoria.

A tale scopo lo scrivente Consorzio ha:

1. acquisito la proprietà dell'area di oltre 90 ettari;
2. dichiarato la disponibilità - come richiesto dal Sindaco - alla partecipazione dell'AMA nella fase gestionale;
3. fatto rilevare che nella normativa corrente, anziché di discarica, è più corretto parlare di **"deposito per i residui di lavorazione inerti e innocui prodotti dagli impianti industriali di lavorazione dei rifiuti"**, così come prescrive la normativa europea;
4. proposto di realizzare, in fase di capping, un bosco di piante autoctone in quanto, come è ben noto, il progetto di Quadro Alto si inserisce nel recupero per lotti di volumetrie di ex cave ricavate dentro il bosco, con tutti i benefici di carattere ambientale che ne derivano e rappresenta, perciò, quanto di meglio si possa realizzare per ottenere il pieno ripristino ambientale di aree ora degradate ed altrimenti di difficile recupero.

Con la nostra del 27 gennaio 2015 prot. n. 16 abbiamo formalmente sollecitato codesta Regione a dar corso al completamento degli atti istruttori, in considerazione della necessità del provvedimento autorizzativo e la validità tecnico ambientale del nostro progetto.

Con la nostra del 15 giugno 2015 prot. n. 77 (in allegato), poi, tornavamo a segnalare l'urgenza della realizzazione della discarica di servizio, che per Roma Capitale è improcrastinabile per completare il ciclo di smaltimento dei rifiuti, e confermavamo la nostra disponibilità più volte manifestata di cogestire la indispensabile discarica di servizio, anche insieme all'AMA - ove interessata - mediante la costituzione di un apposito soggetto sociale, e ciò per porre fine all'attuale situazione emergenziale **(che non rende onore a chi ha la responsabilità di operare affinché il circuito sociale giri al meglio nel rispetto delle norme e delle necessità di servizio)** in cui l'AMA (rectius la Collettività) è costretta a sostenere rilevanti extracosti necessari per la messa a dimora, in impianti per lo più extraregionali, della FOS e dei residui di lavorazione derivati dagli impianti TMB (sia nostri che della stessa AMA), previsti nel Piano Regionale.

Da parte nostra, allo scopo di essere tempestivamente in grado di avviare la realizzazione e gestione della discarica di servizio, ci siamo premurati di mantenere attive a nostro carico, sino ad oggi, le risorse umane e tecnologiche di Malagrotta, pronte così per essere utilizzate immediatamente all'occorrenza, **ma non possiamo ormai andare oltre.**

B) Gassificazione per produzione di energia da CDR/CSS

Sull'argomento non abbiamo più nulla da aggiungere se non riportarci a quanto contenuto nella nostra del 10 agosto 2015 prot. 96, che ad ogni buon fine si allega e di seguito si trascrive: ***"Con la presente manifestiamo quindi la volontà di rinunciare alla seconda fase (realizzazione delle due linee definitive autorizzate) e di procedere alle attività di revamping della linea esistente, per modo che in tempi brevi questa possa entrare nel regolare esercizio definitivo e dare così un rilevante contributo a tutto il sistema di gestione dei rifiuti di Malagrotta, con la valorizzazione energetica del CDR/CSS prodotti."***

Ci corre l'obbligo solo ricordarVi che questo intervento consente di trattare il CDR/CSS prodotto dall'impianto di Malagrotta 2-M2 (più di 100.000 ton/anno), con un turbo alternatore di 18 MW di potenza, che produrrà oltre 100 milioni di kWh annui di energia

elettrica, rendendo così autosufficiente l'impianto e dando occupazione diretta ed indiretta indotta a circa 40-50 addetti.

E ciò nella prospettiva di una sempre minore percentuale di quantità di CDR (carta e plastica) presente nei rifiuti indifferenziati, in ragione della intensità della raccolta differenziata ed anche per superare le opposizioni e le proteste pesanti e continue dei vari comitati di zona.

Per chiudere non vogliamo tediarVi ricordando i servizi resi alla Città da Malagrotta, che abbiamo sintetizzato nell'espressione: *"la discarica è stata per tanto tempo la fortuna e la salvezza di Roma"*.

Qui vogliamo solo fornirVi alcuni numeri riferiti ai nostri impianti industriali di Malagrotta e Rocca Cencia, che nell'anno 2015 hanno lavorato ca. 640.000 tonnellate di rifiuti. Da questi impianti abbiamo spedito verso strutture impiantistiche site fuori Regione, in Italia ed all'Estero, centinaia di migliaia di prodotti trattati comprendenti: il CDR destinato a recupero energetico (in parte spedito anche via mare), le frazioni secche ed umide codificate 191212 inviate al recupero nei vari impianti industriali a ciò autorizzati e gli scarti di lavorazione e FOS nelle diverse discariche.

Tali spedizioni hanno comportato l'impiego di veicoli di trasporto su gomma di grossa portata (TIR) per 20.846 viaggi, con una percorrenza complessiva di km 10.274.200, che hanno provocato emissioni in atmosfera di 10,17 ton di CO e 4.196,29 ton di CO₂, e ciò mentre la Conferenza Internazionale di Parigi 2015 sul clima lanciava l'S.O.S. ambientale, sollecitando tutti a contribuire per cercare di ridurre l'inquinamento che sta minando la sopravvivenza del nostro pianeta.

Come abbiamo visto, perciò, la mancata realizzazione nella nostra regione di una idonea discarica di servizio, dove dovrebbero essere messi a dimora la FOS, gli scarti ed i residui di lavorazione pressoché innocui ed inorganici (senza più essere coinvolti negli inconvenienti

e nei pregiudizi concernenti le discariche di "tal quale" del passato) e di adeguati impianti di termocombustione e gassificazione, **non solo produce rilevanti danni economici per i cittadini dei Comuni Utenti**, causati dagli extracosti da sopportare per la spedizione dei prodotti discendenti dagli impianti TMB, **ma anche un enorme danno ambientale**.

A questo punto siamo fermamente convinti che, di fronte a questo stato di fatto -onde evitare di essere ritenuti responsabili dei sopra evidenziati enormi danni economici ed ambientali - sia ormai improcrastinabile dare avvio alla realizzazione di adeguate strutture impiantistiche capaci di porre fine a tale situazione cronicamente e drammaticamente emergenziale. A tale scopo, perciò, Vi comuniciamo che, da parte nostra, in attesa della formale presa d'atto del richiesto revamping del nostro gassificatore di Malagrotta, stiamo già organizzando ed avviando gli aggiornamenti tecnico impiantistici necessari sulla linea dimostrativa sperimentale, per fare in modo che, in tempi brevi, questa possa entrare nel regolare e definitivo esercizio, dando così un rilevante contributo per risolvere l'inaccettabile, ormai cronica, situazione emergenziale nella valorizzazione del CDR/CSS.

Restando a disposizione per fornire qualsiasi eventuali altri chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Presidente

Avv. Candido Saioni



All.: c.s.

Al Dirigente del Ciclo Integrato dei Rifiuti
Ing. Flaminia Tosini
ciclo_integrato_rifiuti@regione.lazio.legalmail.it

All'Assessore alle Politiche del territorio,
Mobilità e Rifiuti
On. Michele Civita
assessoratoumr@regione.lazio.it
protocollo@regione.lazio.legalmail.it

Al Presidente della Regione Lazio
On. Nicola Zingaretti
presidente@regione.lazio.it
protocollo@regione.lazio.legalmail.it

Comunicazione via PEC

Roma, 15 giugno 2015
Prot. n. 77

Con riferimento alla nostra comunicazione prot. 16 dello scorso 27 gennaio avente per oggetto "Discarica per residui di lavorazione inerti e innocui prodotti dagli impianti industriali di trattamento sita in località "Quadro Alto", Provincia di Roma, Comune di Riano" ad oggi non abbiamo avuto riscontro.

Ciò stante torniamo di nuovo a segnalare l'urgenza della discarica di servizio per Roma indispensabile per la completezza del ciclo di smaltimento dei rifiuti che si riflette negativamente sul decoro della Città.

Questo nostro sollecito trova riferimento anche nella recente intervista del Sindaco Marino che finalmente ha ammesso anche lui dopo due anni la necessità della discarica di servizio.

E sì che il Sindaco Marino avrebbe dovuto prenderne atto, nella visita fatta lo scorso anno a San Francisco, città considerata dallo stesso Sindaco modello virtuoso di

recupero dei rifiuti urbani, con il suo progetto "Zero Waste- Rifiuti Zero" che però dispone di una sua discarica di servizio dove confluiscce, tra indifferenziati, scarti e residui di lavorazione, il 25% dei rifiuti prodotti.

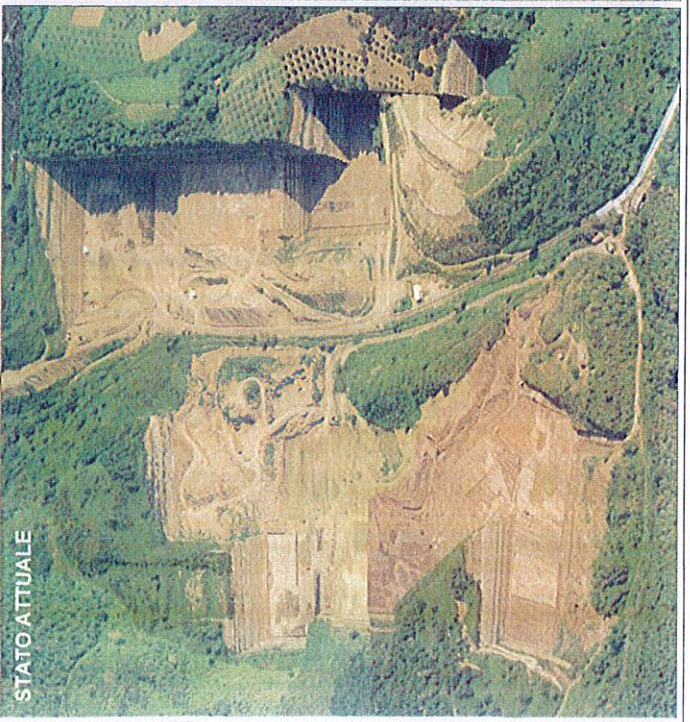
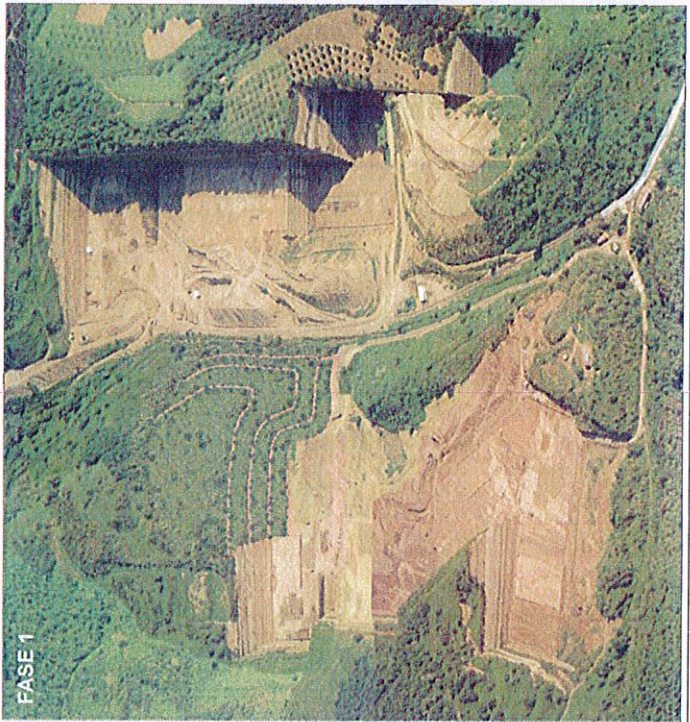
Per parte nostra confermiamo la disponibilità più volte manifestata di co-gestire anche con un soggetto sociale ad hoc, insieme all'AMA, l'operazione **discarica di servizio**.

Distintamente.

Il Presidente

(Avv. Candido Saiori)





Spett.le Regione Lazio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Via del Giorgione, 129
00147 Roma

c.a. Ing. Flaminia Tosini
Dirigente Area – Ciclo Integrato Rifiuti
Piano 5° - Stanza 518

c.a. Arch. Manuela Manetti
Direttore
Piano 4° - Stanza 12

Roma, 10 agosto 2015
Prot. n. 96

Oggetto: Centrale di Gassificazione di Malagrotta

Spettabile Amministrazione,

come ben sapete e come ampiamente documentato nelle nostre precedenti numerose comunicazioni, l'ultima del 18 giugno 2015 prot. 136, la situazione della gestione dei rifiuti solidi urbani della Capitale è in una condizione di estrema difficoltà.

La carenza di impianti ove destinare le frazioni combustibili per il loro recupero energetico, sia in ambito regionale che nazionale, rende l'intero sistema estremamente fragile ed in uno stato di perenne emergenza.

Inoltre le decine di mezzi che ogni giorno partono da Roma carichi di CSS verso altre regioni (o altre nazioni come per la nave partita da Civitavecchia il 25 giugno 2015 con destinazione Portogallo¹), oltre a costituire un evidente non senso ambientale, rappresentano un costo decisamente significativo, che in prima battuta mette a rischio la sopravvivenza delle società operatrici come la nostra, ed alla fine inevitabilmente si riverbera sui cittadini sia in forma di tariffe più alte che in danni erariali a vari livelli.

E l'imminente avvio del Giubileo non potrà che aggravare la situazione.

È noto che il progetto del Gassificatore di Malagrotta è stato autorizzato in via definitiva in data in data 13 agosto 2009 con Determinazione B3692/09 (aggiornata poi dalla C1426 del 21 giugno 2010) ed avrà scadenza il 13 agosto 2017 (salvo rinnovo) ai sensi del D. Lgs. 46/2014.

L'autorizzazione prevede lo sviluppo tecnologico del progetto in due fasi:

¹ Il cd allegato documenta l'operazione che ha comportato una percorrenza di 2600 km.

- la prima fase con la realizzazione delle aree comuni e servizi generali per tre linee ed una prima linea di gassificazione a carattere dimostrativo - sperimentale attivata e operativa con i servizi;
- la seconda fase con la realizzazione delle due linee definitive,

In data 12 agosto 2011 abbiamo comunicato la fine della prima fase con lo spegnimento e messa in sicurezza della prima linea dimostrativa - sperimentale e l'avvio delle attività propedeutiche all'inizio della seconda fase.

Nelle more di tale procedimento, soprattutto a causa del richiamato stato di necessità del sistema di valorizzazione del CDR/CSS, la scrivente ha rivisto i propri programmi pervenendo all'idea che la modifica non sostanziale, già ritenuta tale sia dal punto di vista VIA che con la conformità al relativo paradigma di riferimento, possa essere celermente applicata alla sola prima linea (esistente), permettendo così la ripresa delle operazioni di trattamento in piena conformità alle intervenute modifiche normative. Il D. Lgs. 205/2010 infatti, recependo la Direttiva Europea 2008/98, prescrive che condizione necessaria affinché la valorizzazione energetica dei rifiuti sia considerata un recupero (attività codice R1 per cui il Gassificatore di Malagrotta è autorizzato) è che la medesima sia effettuata con un'efficienza minima pari a 0,65 (o 0,60 per gli impianti antecedenti il 31 dicembre 2008) secondo una formula indicata del decreto stesso.

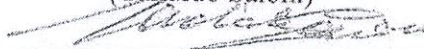
Il processo tecnologico è illustrato nella relazione asseverata di cui vi alleghiamo il corpo principale. I vantaggi di questa operazione sono peraltro intuitivi. Essa infatti prevede interventi esclusivamente all'interno degli edifici già realizzati nel corso della prima fase ed ha il pregio di pervenire ad un risultato compatibile col D. Lgs. 205/2010 senza la creazione delle due nuove linee a suo tempo progettate. E se queste ultime sono state ritenute neutre dal punto di vista VIA e della disciplina di riferimento, ciò a maggior ragione vale nella ipotesi prospettata con la presente comunicazione.

Con la presente manifestiamo quindi la volontà di rinunciare alla seconda fase (realizzazione delle due linee definitive autorizzate) e di procedere alle attività di revamping della linea esistente, per modo che in tempi brevi questa possa entrare nel regolare esercizio definitivo e dare così un rilevante contributo a tutto il sistema di gestione dei rifiuti di Malagrotta, con la valorizzazione energetica del CDR/CSS prodotti.

Si resta in attesa pertanto della relativa presa d'atto nei termini di legge.

Con osservanza

Il Presidente
(Candido Saioni)



Allegati:

- cd "Il CDR (combustibile derivato dai rifiuti) da Roma al Portogallo"
- Lettera prot. 136 del 18/6/2015
- Planimetria revamping linea realizzata
- Perizia asseverata variante non sostanziale